

→ **Davanti ai volontari** della Protezione civile condanna le logiche «devianti» che devastano il Paese
→ **Sacrifici** inevitabili ma da condividere con solidarietà. Per aiutare i giovani e le donne senza lavoro

Napolitano: indegni dell'Italia evasori e speculatori edilizi

Parlando ai rappresentanti del volontariato, i rappresentanti del Paese «migliore», il presidente della Repubblica ha definito «indegno di essere associati alla parola Italia» gli speculatori edilizi e gli evasori fiscali.

M. CI.
ROMA

«L'Italia della speculazione edilizia o dell'evasione fiscale, comportamenti devianti, per quanto diffusi, non merita di essere associata al concetto e alla parola Italia». Il presidente della Repubblica, intervenendo agli Stati generali del volontariato di Protezione civile, davanti ai rappresentanti di quello che nei sei anni già trascorsi di presidenza ha sempre definito come il «Paese speciale e migliore» punta il dito contro comportamenti conseguenza di «logiche irresponsabili e devianti». Lo scempio del territorio, un'evasione che è difficile fermare, nonostante gli sforzi compiuti.

ANNI E MESI DIFFICILI

Quelli che gli italiani stanno affrontando con grande senso di responsabilità. Questi giorni lo sono ancora di più. E Napolitano, pur non entrando in una logica di contrapposizione, non rinuncia a indicare una delle vie da percorrere per riuscire a lasciarci alle spalle una crisi devastante. Di cui sono vittime innanzitutto i più deboli ed i meno tutelati. I giovani, le donne, i pensionati, chi ha perso il lavoro. Contrastare, appunto, gli abusi, compiti nell'interesse personale e fuori da ogni logica di solidarietà.

«Rappresentate un'Italia speciale. L'Italia migliore, che deve prevalere rispetto a quello che ci frena. Anche se questa affermazione si può prestare ad un equivoco perché, lo sappiamo bene, l'Italia è una come Nazione, società e Stato» insistendo sul concetto di unità contestato dalla Lega, che in questi momenti ha altro da pensare, e

tante volte ribadito nelle celebrazioni dei 150 anni.

«Ma certo il nostro Paese presenta di sé diverse immagini e logiche comportamentali. È un intreccio complesso di positivo e negativo che si manifesta in logiche particolaristiche o asociali di scarsa considerazione o aperto dispregio dell'interesse generale» come appunto «le logiche di speculazione o il cieco calcolo individuale che calpestano l'ambiente e il territorio» così come «non è fuor d'opera evocare le logiche di

rifiuto, logiche irresponsabili del rifiuto del dovere fiscale».

Cambiare atteggiamento, ricercare la necessaria solidarietà. «È importante valorizzare e portare ad esempio tutte le pratiche di solidarietà e di impegno civile come la vostra perché sempre più con essa si identifichi l'Italia, perché sempre più l'Italia migliore prevalga su tutto quello che ci frena e ci fa trovare oggi in così gravi difficoltà ad affrontare la crisi che stiamo vivendo».

Sacrifici, dunque. Ma condivisi.

Delle prepotenze e dell'evasione fiscale Napolitano ne ha parlato più volte. Anche nel discorso di fine anno aveva parlato delle difficoltà per frenare la crescita della spesa pubblica e della necessità di chi continua a trarre da una situazione complessa «indebito profitto. A ciò si legano strettamente fenomeni di dilagante corruzione e parassitismo, di diffusa illegalità e anche di inquinamento criminale. Né, quando si parla di conti pubblici da raddrizzare, si può fare a meno di mettere nel mirino



Gli Stati generali del volontariato della Protezione civile. Da destra, Anna Maria Cancellieri, Napolitano, Monti, Renata Polverini